

*ITINERARIO IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL
MATRIMONIO
APPUNTI PER GLI ANIMATORI: COPPIE DI SPOSI E SACERDOTI*

“Il Magistero della Chiesa ha ripetutamente insistito (...) sull’importanza e il carattere insostituibile della *preparazione al matrimonio* nella pastorale ordinaria. Tale preparazione non dovrebbe limitarsi a una semplice informazione su ciò che è il matrimonio per la Chiesa, ma essere un vero cammino di formazione delle persone, basato sull’educazione alla fede e alle virtù”⁽¹⁾.

Nella nostra storia

La formazione dei fidanzati al matrimonio non è cosa nuova, già dagli anni 70 è attuata in diocesi, prima a cura esclusivamente del Centro per la Famiglia poi è stata demandata ai vicariati. Nel 1994 è uscito il sussidio “Itinerario di educazione all’amore” diviso in tre parti: preparazione remota, prossima ed immediata ed è stato la traccia fino ad ora utilizzata nei diversi vicariati, nel frattempo si sono consolidate alcune scelte di metodo, il lavoro a gruppi, la gestione di tutto l’itinerario da parte di una coppia e di un sacerdote, l’inserimento dell’incontro sulla regolazione naturale della fertilità gestito dalla coppia e non solo da “esperti”, il momento di preghiera al termine dell’incontro, il piccolo momento di festa finale, la scheda di verifica con le osservazioni dei fidanzati....

Nell’anno 2000 i vescovi lombardi sono usciti con una loro proposta di itinerario, certamente più corposo e prolungato nel tempo.

È emersa perciò la necessità di rivisitare il nostro itinerario e di realizzare una mediazione con quanto proposto dalla CEL nel testo “in cammino verso il matrimonio”, riducendo gli incontri da 14 a otto e comprimendo i temi pur mantenendo i punti forti della proposta.

Ora l’evolvere dei costumi all’interno della nostra società ha posto noi operatori dei corsi per fidanzati di fronte ad un fenomeno che si va sempre più accentuando: la convivenza prematrimoniale da parte dei fidanzati che chiedono alla Chiesa la celebrazione del Sacramento del Matrimonio.

In tale situazione rileviamo anche una sempre più diligente mancanza di contenuti di fede dovuta all’abbandono della pratica religiosa in età adolescenziale

Consapevoli che “non c’è nessuna situazione irregolare” che è completamente impermeabile alla grazia di Dio, riteniamo che compito di chi accompagna i fidanzati/conviventi alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio sia quella di far percepire loro che Cristo è entrato nella loro storia e li sta attirando a sé perché possano pienamente vivere la grande bellezza del dono d’amore che hanno da lui ricevuto.

Nella attuale tendenza spiccata verso forme di soggettivismo morale, si tratta di assumere un “atteggiamento di comprensione nei confronti della problematica esistenziale e delle scelte delle persone” soprattutto di quelle che “vivono un’unione di fatto”. Il “rispetto della dignità delle persone non è messo in discussione. Tuttavia, la comprensione delle circostanze e il rispetto delle persone non equivalgono a una giustificazione. In tali circostanze, conviene piuttosto sottolineare che la verità è un bene essenziale delle persone e un fattore di autentica libertà”².

Riteniamo perciò inopportuno creare percorsi in preparazione al matrimonio differenziati ma semmai dobbiamo cercare di meglio sviluppare quei passaggi del percorso già in atto che possono portare i fidanzati a riflettere su quelle loro scelte che non sono in sintonia con il Magistero della Chiesa

Un primo passo obbligato è la conoscenza dei fidanzati da parte dei parroci:

¹ Pontificio Consiglio per la Famiglia (PCF), *Famiglia, matrimonio e “unioni di fatto”*, 2000, n. 42.

² Ivi, n. 49.

sarebbe auspicabile che la coppia che chiede al proprio parroco (quale?) di partecipare al percorso in preparazione al Sacramento del Matrimonio abbia con lui un colloquio conoscitivo. La lettera di presentazione al corso potrebbe indicare, oltre ai dati anagrafici dei fidanzati, la data presunta del matrimonio, la futura residenza della coppia e l'eventuale situazione di convivenza

Il percorso

Il problema di fondo che sta alla base del percorso di formazione al matrimonio consiste nel riaffermare le verità sull'uomo così come rivelate e radicate nell'essenza della creatura umana, attraverso una proposta volta a ricostruire le basi umane, istituzionali e di fede che presiedono al matrimonio cristiano. Infatti, fra coloro che partecipano ai corsi ritroviamo sia giovani fidanzati credenti e praticanti, sia fidanzati per i quali i rapporti prematrimoniali sono una situazione di fatto, sia un sempre maggiore numero di giovani conviventi (magari con figli), sia persone oramai distanti dalla fede, se non addirittura semianalfabete rispetto alle più comuni verità di fede.

Ciò non permette più di definire un semplice itinerario intraecclesiale al sacramento matrimoniale, bensì richiede una attenta educazione

- alla morale sessuale,
- al matrimonio cristiano come espressione autentica e piena dell'amore coniugale, "impegno verso l'altra persona che si assume con un preciso atto di volontà"³;
- alla preghiera individuale, di coppia, liturgica, come momento/strumento di riapertura di dialogo con Dio oltre che con la comunità ecclesiale.

I protagonisti: i fidanzati

Vanno sempre considerati come i protagonisti degli itinerari con una loro dignità e responsabilità, ciascuno con la sua storia. Alcuni si mostrano più collaborativi, altri più arroganti, i livelli culturali e di fede sono disomogenei ma ... sono loro che ci sono affidati!

I collaboratori: la coppia di sposi ed il sacerdote

Uno dei punti fermi a cui siamo giunti in questi anni e su cui ancora dobbiamo lavorare è che se vogliamo realizzare degli itinerari e non una serie di lezioni tutte le serate devono essere guidate dagli stessi animatori; almeno una coppia di sposi ed un sacerdote per tutti gli incontri, ciò garantisce la possibilità di conoscere i fidanzati ed entrare in relazione con loro. La coppia ed il sacerdote poi si devono preparare insieme ad ogni incontro in modo da avere gli stessi obiettivi e trasmettere gli stessi contenuti, devono verificare insieme e scambiarsi quello che esce dai gruppi di lavoro, al termine del settimo incontro possono anche distribuire la scheda di verifica da ritirare nell'ottavo in modo da confrontarsi poi sull'andamento di tutto il lavoro come è stato visto dai fidanzati.

Non è necessario che siano degli esperti su tutte le tematiche ma che abbiano voglia di riflettere e di studiare insieme su questi argomenti anche attraverso l'uso della guida proposta dai nostri vescovi.

Periodicamente a livello diocesano poi si organizzano dei momenti di studio e di confronto che possono essere utili.

IL lavoro di gruppo

Una delle metodologie privilegiate è quella del lavoro in gruppi:

- per sopperire alla mancanza di comunicazione in itinerari che prevedono la partecipazione di 20-25 coppie;

³ Ivi, n. 20.

- per dare la possibilità di confronto fra le varie coppie;
- per dare agli animatori la possibilità di conoscere la realtà dei fidanzati con cui operano;
- per comunicare con più facilità concetti, idee ed esperienze.

La metodologia del lavoro a piccoli gruppi (7-8 coppie) dà la possibilità di coinvolgere maggiormente i partecipanti come soggetti attivi. Di solito in un itinerario i fidanzati vengono divisi in tre gruppi di cui uno guidato dal sacerdote e due dai membri della coppia di sposi, la divisione avviene in maniera casuale, indicando le sale dove si incontrano i gruppi e la persona che lo guida in modo da permettere ai fidanzati la scelta. Chiaramente non si devono separare le coppie di fidanzati perché è un'esperienza che devono vivere insieme. La guida del gruppo è affidata agli animatori che, specialmente la prima volta dovranno stimolare al dialogo ed al confronto aiutando a rimanere in tema, a non far monopolizzare il discorso da qualcuno "troppo loquace", stimolando senza forzare i più timidi, utilizzando le domande fornite come traccia ma senza pretendere di rispondere sempre a tutte ed in maniera esaustiva, cercando di fornire tracce di ricerca alle singole coppie. Al termine dell'incontro la coppia ed il sacerdote si confronteranno su quanto è emerso dai gruppi per preparare il successivo incontro.

ALCUNE NOTE PER QUANTO RIGUARDA L'ITINERARIO DI SPIRITUALITA' DA PROPORRE AI FIDANZATI DURANTE IL PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO.

Negli incontri laboratoriali tenuti con le coppie ed i sacerdoti che in diversi vicariati seguono i percorsi per i fidanzati e che hanno avuto come tematica specifica quella della proposta spirituale ai fidanzati sono emersi punti di partenza e convinzioni comuni che sono stati la base di un lavoro che ci ha portato a modificare le schede del percorso per quanto riguarda i momenti di preghiera ma anche a ripensare ad alcune linee guida che vorremmo suggerire a tutti gli operatori.

I punti-forza sono stati i seguenti:

- i fidanzati arrivano con esperienze personali diversissime di fede e di spiritualità; è per tutti una novità la proposta di un'esperienza spirituale di coppia e c'è un forte bisogno spirituale, a volte non espresso;
- la spiritualità non può essere ridotta ad essere la tematica per un'incontro o la proposta per un momento di preghiera, va piuttosto vista come dimensione trasversale a tutto il percorso;
- in questo campo ci sembra strategico far vivere... un'esperienza piuttosto che parlare di

Le decisioni assunte di conseguenza sono state perciò di più livelli :

- di dare indicazioni primariamente a chi guida gli incontri (coppia e sacerdote); (ALLEGATO A)
- di individuare per ogni tematica dei primi 7 incontri del percorso l'atteggiamento spirituale da sottolineare nella relazione/proposta, nei lavori di gruppo, nelle attività proposte... in modo che ci sia continuità con la preghiera finale;(ALLEGATO A)

- di modificare nelle schede dei fidanzati i momenti di preghiera finali per ogni incontro, in modo da strutturare un piccolo itinerario che procedesse dal semplice al complesso; (ALLEGATO B)
- di far risuonare sempre lungo questo itinerario i brani di Parola proposti, anche per facilitarne la conoscenza da parte dei fidanzati in ordine alla scelta che dovranno effettuare poi per la celebrazione del loro matrimonio

ALLEGATO A – Indicazioni per chi guida gli incontri

Vista l'eterogeneità delle esperienze dei fidanzati, l'ambiente che è estraneo, le persone che non si conoscono... bisogna procedere per gradi, anche se con una proposta seria e da adulti. E' opportuno non iniziare il primo incontro con la preghiera ma concluderlo, quando già si è condiviso qualcosa di sé, quando nel confronto, nella proposta è emerso più volte l'atteggiamento della meraviglia e del ringraziamento con un momento spirituale (breve e già strutturato) come proposto nella scheda.

Puntare ad un'esperienza spirituale che faccia leva sulla realtà dell'amore che i fidanzati stanno vivendo, spiegare loro che condividere anche la parte spirituale di sé con l'altro aumenta il dialogo, la solidità e la strutturazione del cammino di coppia aprendo ad una condivisione sempre più ampia, ad una unità sempre più profonda.

La coppia ed il sacerdote esplicitino pure le difficoltà, i disagi (la non- abitudine, l'estraneità fra i due, la difficoltà a vivere la parte emotiva, la paura di invadere il privato dell'altro o di essere giudicati dall'altro...) che ci possono essere di fronte a questo momento ma esortino ad accettare di condividere questa realtà, che è propria di una condivisione piena di coppia; soprattutto gli sposi presenti possono motivare ciò indicando quali sono state le gioie e le difficoltà incontrate nel proprio cammino spirituale.

L'ambiente deve essere adatto all'esperienza, si deve puntare ad avere momenti di tranquillità, non riservare gli ultimi cinque minuti di fretta...; sono importanti i segni che devono essere semplici ma presenti ed adatti al gruppo.

Si può utilizzare la musica, i registratori per i primi incontri con le canzoni suggerite... se poi nel gruppo o fra i responsabili c'è qualcuno che sa suonare/cantare può diventare un'esperienza coinvolgente.

I momenti di preghiera finale degli incontri possono divenire pian piano meno strutturati ed anche più lunghi (ma non troppo), è sempre opportuno farli precedere da un momento di silenzio e dove possibile chiedere di condividere nella coppia qualcosa di questa esperienza, la spinta deve essere sempre verso una spiritualità condivisa.

I testi e la struttura dei momenti di preghiera devono essere in mano ai fidanzati e vanno sempre introdotti e spiegati.

Il materiale deve essere sempre a disposizione, se si sceglie di far scrivere una preghiera di coppia lo si può richiedere la volta precedente, facendola preparare a casa oppure lasciare il tempo necessario e fornire il materiale (matite e fogli) durante l'incontro.

Molti vicariati usano poi raccogliere queste preghiere in un libretto ciclostilato che viene poi consegnato in un incontro post-corso (Natale o fine anno con film/pizza o

Messa insieme) ; altri usano far scambiare le preghiere in maniera anonima tra le coppie, lasciandole come ricordo della partecipazione al corso.

Per quanto riguarda l'ultimo incontro si è scelto di non fissarne uno in particolare ma di lasciare gli schemi già proposti (Benedizione dei fidanzati- Liturgia della parola breve o lunga- Riconciliazione dei fidanzati). Ideale sarebbe in uno degli incontri precedenti far scegliere al gruppo il tipo di incontro con cui vuol cimentarsi, presentando le varie possibilità ... e soprattutto i vari livelli di coinvolgimento che queste presuppongono!

ALLEGATO A GRIGLIA DI LETTURA DEL PERCORSO DI SPIRITUALITÀ NEGLI INCONTRI

| | <i>Incontro</i> | <i>Il messaggio</i> | <i>Il segno</i> | <i>Cosa far emergere</i> |
|----------|----------------------------------|---|--|---|
| 1 | L'incontro | Dall'esperienza dell'incontro all'essenza dell'incontro | <ul style="list-style-type: none"> • <i>E ti vengo a cercare / Silenzio</i> • <i>Preghiera del grazie</i> | Aspetti Pedagogici Valorizzare l'ascolto come preghiera Dal momento del Tu al momento del noi |
| 2 | Il dono | L'amore come essenza del nostro incontro | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Segno del Cero e Fiamma</i> • <i>Rileggere alla fine il brano</i> | Essere l'uno il bene più grande dell'altro |
| 3 | Il dialogo | I mattoni della nostra spiritualità | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Risonanza delle beatitudine scelta</i> | Esiste una santità coniugale che si gioca nel quotidiano |
| 4 | La contemplazione | Guarda e diventa ciò che sei | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Magnificat Esplicitato</i> | Il silenzio sulle note di Magnificat di Taizè |
| 5 | Le scelte | La sessualità come espressione di comunione | <ul style="list-style-type: none"> • <i>I gesti come espressione di preghiera</i> • <i>invocazione</i> | Il corpo come parola di preghiera per dire la Verità di Dio sull'uomo |
| 6 | La vita | Aprirsi al mistero della vita | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Diapositive sull'origine della vita umana</i> • <i>Salmo 139</i> | Il mistero |
| 7 | Il discernimento | Il sapore del sapere | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rilettura del brano</i> • <i>Consegna del sale</i> • <i>Far scrivere la preghiera di coppia</i> | Scelta concreta per la carità Proposito di coppia |
| 8 | La spiritualità coniugale | Con te in Dio | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Il momento di preghiera</i> | Dipende dalla modalità scelta, sicuramente l'importanza di una spiritualità di coppia |

Altri momenti dell'incontro

Importante è l'accoglienza, i fidanzati che entrano nella sala devono trovare la coppia ed il sacerdote già presenti che li salutano e dialogano con loro. All'inizio di ogni incontro gli animatori salutano tutti i presenti, ricordano il lavoro svolto in precedenza, presentano il tema della serata e la sua scansione nei tempi e nelle attività, invitano i fidanzati a prendere la scheda della serata.

I momenti della proposta (lezione) devono essere fatti con linguaggio adatto e comprensibile secondo i contenuti proposti nel sussidio, meglio se gli interventi sono fatti sia dal sacerdote sia dalla coppia sullo stesso argomento in modo da vivacizzare l'ascolto. I tempi della proposta non siano in genere superiori alla mezzora, anche perché siamo in orario serale e molti tornano da una giornata di lavoro. Non si perda tempo inutile tra un momento e l'altro dell'incontro ma i passaggi siano agili. Prima del momento di preghiera la coppia di sposi faccia un momento di saluto annunciando il tema dell'incontro successivo. Si mantengano le promesse sull'ora di chiusura, se qualche coppia poi vuole attardarsi a parlare con altre coppie o con gli animatori lo faccia pure in libertà ma al termine. in modo che gli altri possano andare a casa.

GLI INCONTRI

PRIMO INCONTRO

Tempi:

Accoglienza 9.00/ 9.15

Presentazione animatori, itinerario, schede, incontro 9.15/ 9.35

Divisione e lavori di gruppo 9,35/ 9.50

Proposta coppia 9,50/10

Proposta sacerdote 10/10,20

Preghiera 10,20/10,30

In questo primo incontro è fondamentale l'accoglienza da parte degli animatori che devono arrivare prima dell'inizio, preparare la sala con le sedie in cerchio per non far pensare ad un'aula scolastica, se possibile personalizzare l'arredamento e far entrare salutando personalmente tutte le coppie, l'appello ed il ritiro delle lettere dei parroci lo si può fare quando tutti saranno seduti. Quando i partecipanti sono arrivati tutti la coppia ed il sacerdote si presentano brevemente, poi invitano tutti a presentarsi gli uni agli altri per superare l'anonimato. Quindi si passa a proporre il significato e le motivazioni dell'Itinerario, spiegando che non si tratta di una serie di lezioni o di un obbligo per avere un attestato ma di un percorso di approfondimento per giungere ad una decisione sicura e motivata di celebrare il sacramento del matrimonio. Si insista sulla responsabilità che in questo hanno le singole coppie in quanto ognuno è il miglior regista della propria formazione. A questo punto si presenta la cartelletta con il materiale e sfogliandola si percorrono brevemente le tappe dell'itinerario, almeno per titoli. Prendendo poi la prima scheda si mostra come è fatta ogni scheda ed a cosa servono le varie parti (Piste di riflessione, Parola, Domande per i gruppi, preghiera, proposte per la coppia, il prossimo incontro), si spiega poi come sarà strutturato questo incontro.

A questo punto ci si divide in gruppetti (se il numero delle coppie è inferiore a 10 si può rimanere insieme) e si prosegue la presentazione chiedendo ad ogni coppia di raccontare la propria storia (luoghi di provenienza, come si sono conosciuti, da quanto tempo,..... e la caratteristica morale che più apprezzano l'uno dell'altro) seguendo la traccia indicata -può essere opportuno dare ad ogni coppia uno / due minuti per preparare insieme questa presentazione-. Si ritorna poi in assemblea dove la coppia di sposi racconta la propria storia e, facendo sintesi di quanto emerso nei gruppi fa rilevare le caratteristiche comuni delle storie d'amore ma anche le meravigliose diversità che esistono. Attraverso il racconto introduce la categoria della meraviglia e del mistero di fronte ad ogni coppia e ad ogni storia d'amore, categoria che è presente in ogni epoca nei poeti, nella musica ma anche nella riflessione. Se possibile è opportuno far ascoltare "E ti vengo a cercare", una canzone di Battiato. Il sacerdote legge poi il testo della Genesi proposto nella scheda e spiega come già in questo testo così antico della Parola la coppia e l'amore umano siano un luogo in cui si vive l'esperienza di Dio. I fidanzati vanno invitati a cogliere la loro storia all'interno della storia di salvezza, la loro vocazione all'amore.

La coppia ricorda poi il tema dell'incontro, saluta e ringrazia i presenti ed introduce, motivandolo il momento di preghiera, cercando far superare il disagio presente in qualcuno. Il sacerdote guida il momento di preghiera.

SECONDO, QUARTO, QUINTO, SETTIMO INCONTRO

Tempi ed attività:

9,00/9, 10 saluto, ricordo e presentazione tema

9,10/ 9,40 proposta coppia e sacerdote

9,40/10,05 lavoro di gruppo

10,05/ 10,15 sintesi da parte della coppia. annuncio del prossimo tema e saluti

10,15/ 10,30 preghiera

Gli animatori accolgono i fidanzati e li invitano a sedere, si fa poi l'appello e la coppia prosegue salutando tutti, con qualche breve cenno alla settimana trascorsa, ricorda il lavoro della settimana precedente ed introduce il tema della serata indicando come si svolgerà. Se ci sono richieste particolari riguardo al tema precedente ci si può fermare a chiarirle altrimenti si procede con l'argomento indicato. Importante è chiedere ai fidanzati di avere sempre in mano la scheda dell'incontro. La coppia ed il sacerdote si alternano, modulando come preferiscono il loro intervento; è importante, quando è possibile, che tutti i temi siano presentati almeno in parte sia dagli sposi che dal sacerdote per evitare che i fidanzati dividano gli ambiti in maniera parziale

Queste sono cose da preti e non da laici... Di queste cose i preti non dovrebbero interessarsi...". I gruppi per i lavori possono essere lasciati fissi o liberi di ruotare a seconda della scelta dei fidanzati; dall'esperienza si vede che tendono a mantenerli fissi forse perché questo garantisce un minimo di conoscenza.

TERZO INCONTRO

9,00/9,10 saluto, ricordo e presentazione tema

9,10/ 9,45 proposta coppia e sacerdote

9,45/10,00 lavoro di coppia

10,00/ 10,20 condivisione del lavoro di coppia e preghiera
10,20/10,30 annuncio del prossimo tema e saluti

Dopo l'accoglienza ed i saluti, si presenta il tema (vedi scheda dei fidanzati) e creando un opportuno momento di silenzio si legge il brano delle beatitudini. La coppia ed il sacerdote si alternano a presentare come vivono nella loro esperienza e nell'esperienza di altre famiglie i valori proposti dalle beatitudini in maniera molto semplice e concreta. Lo scopo è di far percepire ai fidanzati come i valori proposti siano le basi per la costruzione della vita di coppia e di famiglia e come siano valori per tutti, anche se spesso controcorrente. Si invitano poi i fidanzati a riflettere in coppia ed a scegliere, confrontandosi, quale sia la beatitudine che ritengono la base o la più importante oggi nel loro rapporto di coppia e domani nella loro famiglia, precisando che sarà loro chiesto di leggere in assemblea nel momento finale questa beatitudine mentre sarà lasciata loro la libertà di dire anche il perché della scelta. Dopo il lavoro di coppia si può introdurre un breve momento di break (5-10 minuti), magari con qualche bibita e/o caramella. Si prosegue poi con il momento di preghiera che è un po' più disteso del solito in quanto ogni coppia dovrà intervenire, i saluti si faranno alla fine della preghiera.

SESTO INCONTRO

9,00/9,10 saluto, ricordo e presentazione tema
9.10/9,30 lavoro di gruppo
9.30/ 10,10 proposta del tema e domande in assemblea
10,10/10,20 conclusione da parte della coppia, annuncio del prossimo tema e saluti
10,20/ 10,30 preghiera

Si tratta dell'incontro sulla regolazione naturale della fertilità; la scelta lungo gli anni è caduta sull'affidarlo alla coppia quale testimone dell'utilizzo dei metodi naturali più che sull'esperto che risultava tecnicamente più preciso ma "esterno" all'ambito dell'itinerario, "sconosciuto" per le coppie e quindi con qualche difficoltà di comunicazione in più. Non si tratta infatti di fare una presentazione tecnico-scientifica dei metodi ma di presentare la regolazione naturale della fertilità come una strada umana, adeguata e spendibile nella vita di una coppia di oggi. Per far questo si partirà dalle domande che emergeranno nel lavoro di gruppo, in particolare dai criteri su cui secondo i fidanzati si deve scegliere un metodo, dalle loro conoscenze o non conoscenze ed obiezioni o richieste in materia. Una coppia di fidanzati per gruppo porrà queste domande alla coppia di sposi in assemblea e questi durante la loro proposta, attuabile anche con l'ausilio di diapositive fornite dal Consultorio, cercheranno di rispondere alle richieste, dopo l'intervento è possibile anche lasciare spazio ad altri quesiti che riguardino sia l'esperienza, sia la parte "tecnica del metodo" che l'etica e la morale. A queste domande possono rispondere sia la coppia che il sacerdote. Al termine può essere utile proporre il Consultorio diocesano come luogo per apprendere i Metodi Naturali ed il corso che annualmente a maggio-giugno il consultorio organizza a tale scopo (ci sono i volantini!). E' l'unico incontro in cui non è previsto un brano della Parola, ma viene proposto un salmo per la preghiera.

OTTA VO INCONTRO

Si tratta dell'incontro di preghiera, va preceduto da un'opportuna spiegazione sul suo significato da parte della coppia, spiegazione che richiami il ruolo ed il significato della preghiera nella vita familiare. Presentiamo tre diversi schemi di preghiera che si possono adattare a situazioni diverse, gli animatori scelgano quella che pare più opportuna al gruppo di fidanzati che hanno incontrato. Si può anche utilizzare un luogo diverso dalla sala in cui si svolgono gli incontri, in questo caso bisogna informare in precedenza e curare che tutti sappiano di questo cambiamento. Molti gruppi di fidanzati sono soliti raccogliere una somma da destinare ad un gesto caritativo scelto insieme, può essere una proposta significativa.

Al termine si distribuiscono gli attestati e si ritirano le schede di verifica.

E' ormai usanza gradita ai fidanzati, di un piccolo rinfresco al termine dell'incontro. E' un segno di gioia comune, ci si deve però ricordare di proporlo nell'incontro precedente in modo che ognuno possa portare qualcosa

